



ALCE Parla NERO



NUMERO 8 ANNO V - **AGOSTO 2026** - Newsletter interna

alcenero.org

CORSIVO di Marco De Pietri

Mare. Profumo di Mare!

In questi giorni molti di noi stanno rallentando. Le città si svuotano, le agende si alleggeriscono e, almeno per qualche settimana, il ritmo abituale perde intensità. Eppure, non è sempre facile fermarsi.

Siamo cresciuti con l'idea che il valore di una persona si misuri dalla sua capacità di produrre, di avanzare, di mantenersi costantemente motivata e in movimento. Per questo il rallentamento spesso ci mette a disagio: ci fa sentire improduttivi, fuori ritmo, quasi colpevoli.

Ma forse abbiamo dimenticato qualcosa che la natura continua a insegnarci da sempre.

Per secoli l'uomo ha vissuto secondo il ritmo delle stagioni. La primavera era il tempo della semina, l'estate quello della massima operosità, l'autunno della raccolta e l'inverno del raccoglimento. Ogni stagione aveva una funzione e nessuna poteva essere eliminata.

Poi è arrivata la società industriale. E con essa un grande paradosso.

Quando la natura raggiunge il culmine della propria energia, noi ci fermiamo.

Quando i campi producono, i frutti maturano e la vita esplode in ogni sua forma, le città si svuotano e le persone cercano riposo. L'estate, stagione della massima vitalità naturale, è diventata il nostro tempo di sospensione. In un certo senso, l'estate è divenuta il nuovo inverno della società industriale e post-industriale.

E l'inverno? L'inverno è diventato la stagione della massima produzione. Progetti, bilanci, obiettivi, performance:

concentriamo il massimo sforzo proprio quando la natura rallenta e conserva le energie.

Abbiamo invertito il calendario. Ma non abbiamo smesso di essere naturali.

Per questo il vero errore non è fermarsi d'estate. Il vero errore è aver dimenticato il significato profondo dell'inverno. Temiamo il vuoto. Temiamo il silenzio. Temiamo la crisi.

Eppure è proprio lì che avviene l'essenziale.

In natura, durante l'inverno, nulla sembra accadere. In realtà si rafforzano le radici, si accumulano le energie, si prepara la primavera. Il riposo non è l'opposto della crescita. È una delle sue condizioni.

Lo stesso vale per le persone e per le organizzazioni.

La crisi interrompe l'inerzia. Il dubbio apre nuove possibilità. Il silenzio rende udibili le domande che contano. Senza momenti di arresto continuiamo a produrre, ma smettiamo di evolvere.

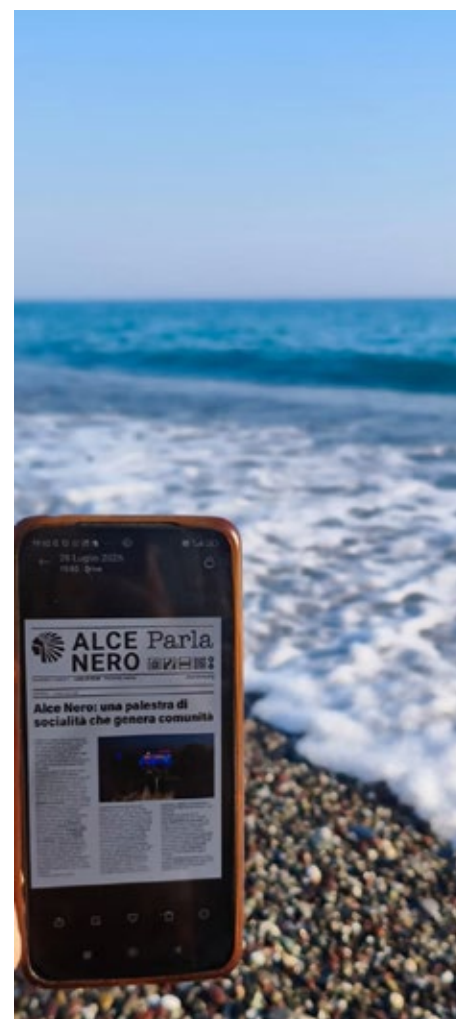
*Le persone che crescono davvero e **le organizzazioni che sanno rinnovarsi hanno una caratteristica comune: non fuggono i propri inverni. Li attraversano.***

Perché senza potatura non c'è crescita. Senza crisi non c'è trasformazione.

Senza riposo non c'è energia. Senza inverno non c'è primavera.

Per questo non vi auguro semplicemente una stagione di riposo.

Vi auguro un'estate capace di interrompere gli automatismi. Un tempo sufficientemente lento da lasciare emergere domande nuove. Vi auguro



*il coraggio di sostare nell'incertezza quando serve, di accogliere quel **Caos generativo** che spesso precede ogni trasformazione.*

Perché le idee più importanti raramente nascono quando tutto è sotto controllo. Nascono quando qualcosa si incrina, quando una certezza vacilla, quando il rumore si abbassa abbastanza da permetterci di ascoltare davvero. È lì che comincia ogni nuova primavera.

P.S. E anche stavolta sono riuscito a inserire il Caos. Ma, a mia discolpa, era perfettamente in tema.



Cruciverba

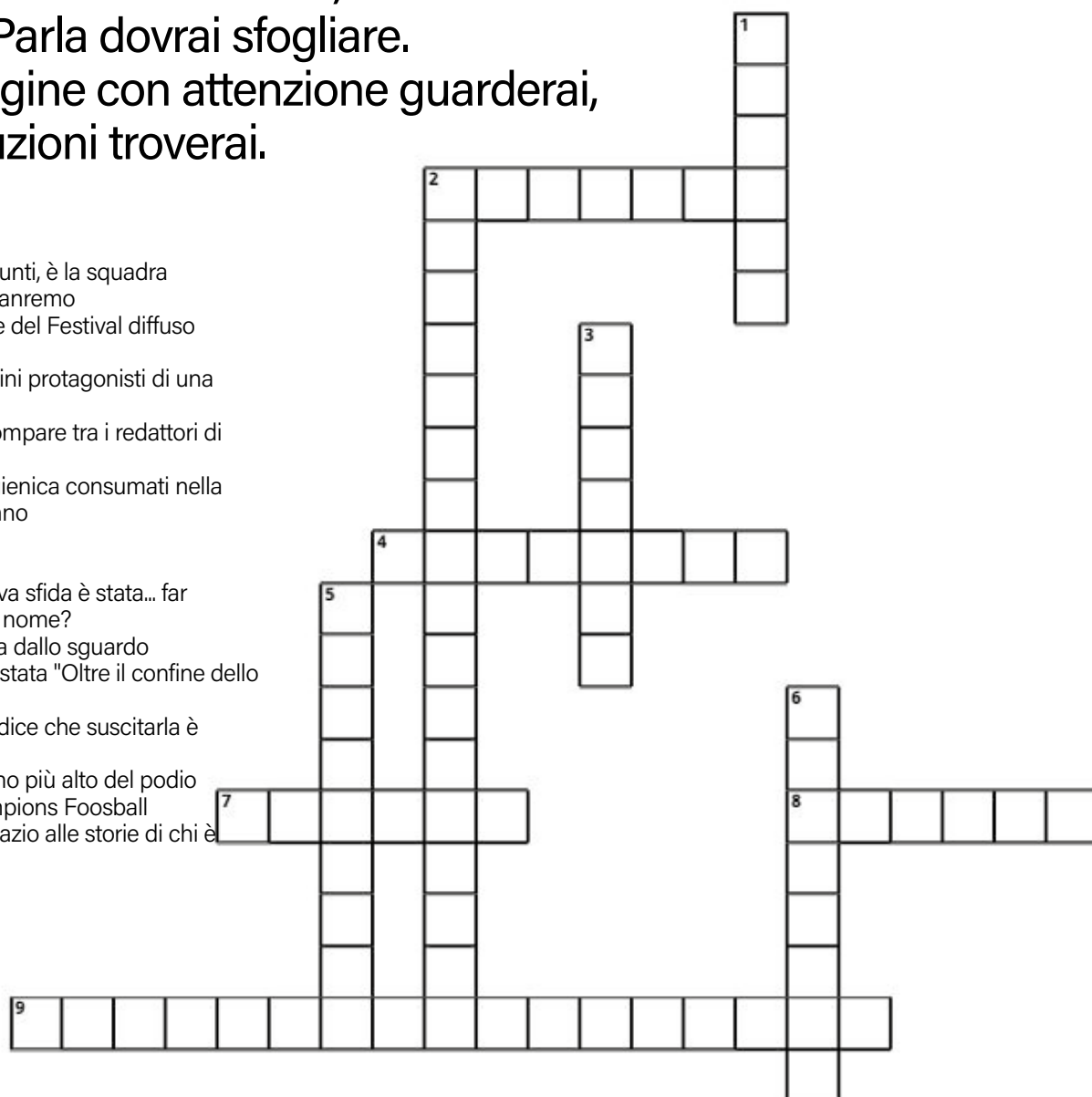
Per completare il cruciverba,
Alce Nero Parla dovrai sfogliare.
Se tra le pagine con attenzione guarderai,
tutte le soluzioni troverai.

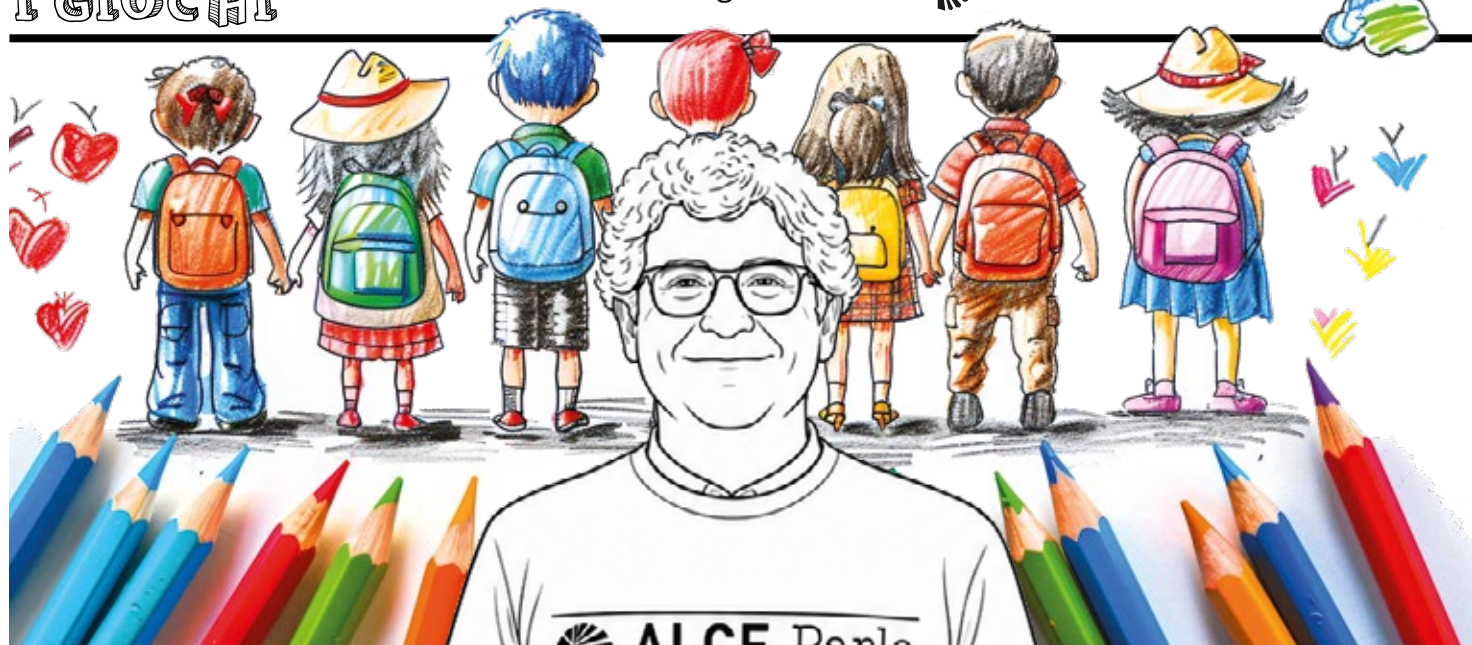
ORIZZONTALI

2. A suon di bonus e punti, è la squadra vincitrice del Fantasanremo
4. La seconda edizione del Festival diffuso dell'educazione
7. Gli involtini marocchini protagonisti di una ricetta di Sanae
8. Il terzo nome che compare tra i redattori di Alce Nero Parla
9. I chilometri di carta igienica consumati nella cooperativa in un anno

VERTICALI

1. Per Scapini una nuova sfida è stata... far rivivere un parco dal nome?
2. Un'idea semplice ma dallo sguardo rivoluzionario: cos'è stata "Oltre il confine dello sguardo"?
3. Il nostro presidente dice che suscitare è peggio che provarla
5. Sono saliti sul gradino più alto del podio dell'Alce Nero Champions Foosball
6. Il podcast che dà spazio alle storie di chi è arrivato da lontano

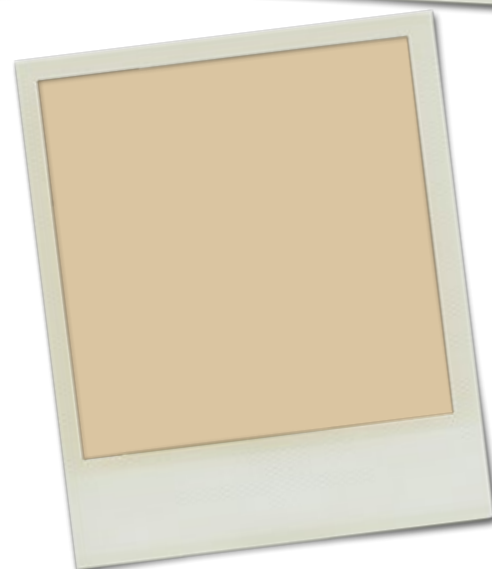
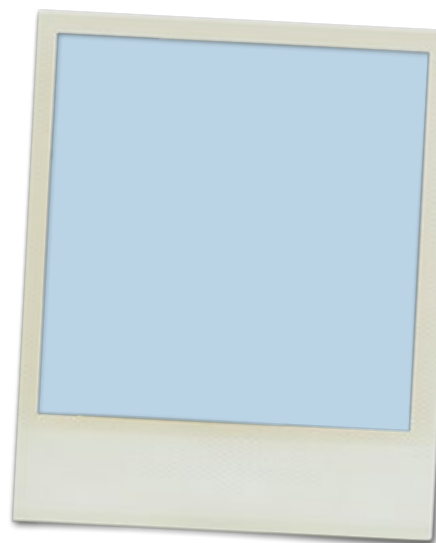
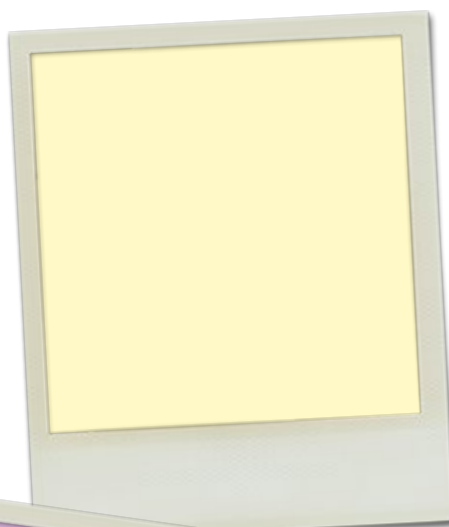




**Colora
il presidente!**

Saluti dal mondo

(Anno primo)



I disegni dei CREd

Centro Estivo di Pontis.M.

PENSIERO
 Il mio pensiero è che alcuni degli educatori erano davvero bravi.

SUGGERIMENTO
 Il mio suggerimento dovremmo aver fatto più anti marziali.

LA COSA CHE MI È PIACIUTA DI PIÙ
 La parte che mi è piaciuta di più era il balletto.

IO VORREI RINGRAZIARE GLI EDUCATORI E LE EDUCATRICI PER LA PAZIENZA E PER L'IMPEGNO CHE CI METTONO IN QUESTO LAVORO. IO DI QUESTO CREd NON VORREI CAMBIARE NIENTE PERCHÉ MI PIACE TUTTO.

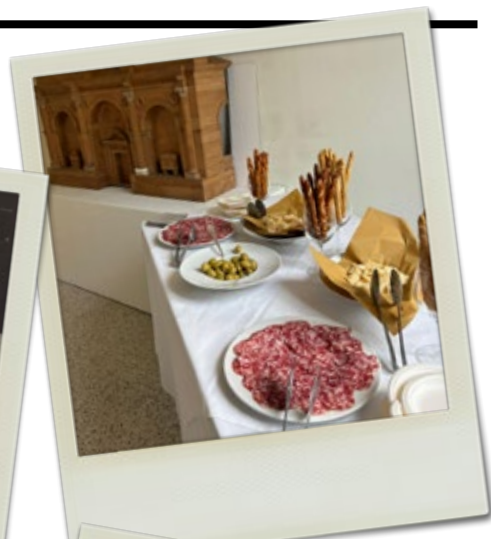
GITA IN BARCA

DIARIO DI BORDO

MAGARI MARCELLO FACCIAMO UNA GRA P. DECENTE IN CUI FACCIAMO UNA NOTTE DENTRO AL CASTELLO DI PONTI CON LE TENDE.

Per me gli educatori sono stati molto bravi e istruire e a farci divertire con molta pazienza. Il momento in cui mi sono divertito di più sono state le cacciate del viavole.

Sgolosando





riposo *



La redazione va in vacanza.

Scrivi tu un articolo da inserire nel prossimo numero



Il Grasso Park

L'araldo*

Nel solco della mission 2026 di Alce Nero, ossia della Cooperativa che diventa Comunità, in questa estate "rovente" ha preso piede sempre più una "location" di tutto rispetto, ossia il Drasso Park di Porto Mantovano. In questa verde area a due passi da un palazzetto dello Sport dedicato a Pertini ed a un passo da una sala multifunzionale dedicata ad Alda Merini, dove si respira cultura da tutti i pori, le sere di questa



Gazzetta di Mantova Mercoledì 29 luglio 2026

Focus Estate a Mantova e provincia

By Athesis Studio

Alce Nero - La cooperativa impegnata dal 1981 in tematiche sociali

Zanzara e Drasso Park, laboratori di comunità e storie che si intrecciano

» Spillare i fetori sono bene che, quando si sfuggono le taglie di un bene, gli eventi rispondono alla vocazione di spazio-temporale della relazione. Avere una avventura, quella e appassionante, prima di pensare che l'evento è un'occasione, è un'occasione di vita. Alce Nero, la cooperativa di Porto Mantovano, è impegnata dal 1981 in tematiche sociali e nel lavoro affettivo di comunità nel centro di Mantova e provincia. È alla ricerca di spazi nuovi dove

realizzare i suoi obiettivi. Due di questi sono Porto Mantovano e Drasso Park, luoghi accessibili che offrono occasioni di bene comune, scambiare opinioni e realizzare progetti culturali da costruire insieme. Non un cartellone da comunità, ma un processo di comunità nel quale ciascuno può diventare parte della storia che ha contribuito a scrivere.

Direzione e un obiettivo
C'è chi arriva per fare pilates, c'è chi per un concerto, chi per una

quest'attività al tramonto, chi per bere qualcosa con gli amici, chi accompagna un figlio a un laboratorio, oppure ancora, chi capita lì solo per caso. La Zanzara è il luogo degli incontri inaspettati, siamo esposti fra generazioni e stili di vita differenti, che qui Francesco per condividere lo stesso spazio.

La location è una bellissima piazza sul lago dove cultura, tempo libero, sport, natura e socialità si intersecano in modo spontaneo. «Abbiamo sempre pensato alla cultura come a

qualcosa che riguarda gli eventi o gli spettacoli», dice Luca Scapigliato, direttore socio-inserimento lavorativo Alce Nero. «In realtà è anche un modo per creare occasioni di incontro, per uscire dall'isolamento, per sentirsi parte di qualcosa. La vera domanda non è se lo "spazio" è adatto, ma se è "lo spazio" che genera queste attività». E la Zanzara è uno spazio sull'acqua. Il Drasso Park è un parco dove respirare una vita dove natura, socialità, cultura e lavoro possono incontrarsi, ma in un contesto differente. È un luogo che vogliamo far vivere insieme alle persone, alle associazioni, alle realtà del territorio e non un semplice contenitore di attività da offrire. Uno spazio aperto alle esigenze che il tempo nella comunità», continua Scapigliato. Alla base di tutto c'è la collaborazione con la Cooperativa La Quercia che il ruolo che ha svolto nel processo di realizzazione del progetto. «Insieme all'esperienza di lavoro e di autonomia, di realizzazione del progetto, ma per fare bisogna partire dalle persone che lo vogliono, che lo sentono come loro. «Insieme alle loro esperienze, con due funzionalità differenti, una orientata da un'unica direzione», spiega Scapigliato. Le persone possono stare bene, incontrarsi, esprimere le proprie capacità - chiusa il discorso.

La Zanzara ha integrato un luogo per gestire relazioni attorno la cultura e la socialità, mentre il Drasso Park è pensato per ampliare questa azione, mettendola insieme natura, comunità e lavoro. Insieme rappresentano spazi in cui le persone possono sentirsi ascoltate, riconosciute e parte attiva di qualcosa di più grande».

Per informazioni: www.alcenero.org/luoghi/zanzara/

Veteriscari

Non un banale cartellone di eventi, ma un invito a inventare spazi nuovi

Oggi sappiamo una cosa che fino a qualche anno fa sembrava essere un'utopia e invece è confermata da numerosi studi scientifici: le relazioni fanno bene. La partecipazione culturale fa bene, avere esperienze fa bene. Per questo il programma della Zanzara e di Drasso non vuole essere un cartellone da comunità, ma un invito a inventare spazi nuovi, a creare relazioni, a costruire comunità. Un invito a inventare spazi nuovi, a creare relazioni, a costruire comunità. Un invito a inventare spazi nuovi, a creare relazioni, a costruire comunità.



La Zanzara

Il commento del direttore: «Fra tante attività la cosa più importante è ciò che accade nel mezzo»



ZANZARA

Dove la città incontra il lago. Musica, cultura, benessere in uno spazio che crea relazioni e comunità.

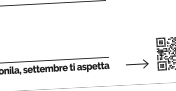


Un parco vivo. Concerti, incontri, attività e natura per tutti dove partecipare diventa un'esperienza.

OGNI GIORNO NATURA, SPETTACOLO E INCONTRI UNA RICETTA PER STARE BENE INSIEME.



Mentre ti diverti, fai anche del bene: ogni momento condiviso costruisce comunità, inclusione, relazioni, lavoro. Scopri il programma e se hai un'idea proponila, settembre ti aspetta



*Armando Araldi
Alce Nero
Società Cooperativa Sociale ONLUS
Via Leopoldo Camillo Volta, 9/A
46100 Mantova
Tel: 0376263627
Fax: 0376 263531
www.alcenero.org

nostra calda estate sono allietate per le persone di qualsiasi età in modo genuino ed artigianale. Si gioca (specie i bambini nell'ampio parco giochi dotato anche di una cassetta per il prestito dei libri!), si scherza (stasera "polenta e gras pistà!"), si balla (il "liscio" il mercoledì, gli altri generi di ballo le altre sere) e, soprattutto, si beve e si mangia. Oltre, infatti, ad un fornitissimo bar, dove si alternano Gianni, Monica, Elisa, Nicole ed i ragazzi della Quercia, la cucina sforna una notevole quantità di primi, dal risotto alla pilota ai bigoli con le sarde, dai tortelli di zucca bianchi o rossi (ma i veri tifosi mantovani fanno il bis: tortelli bianco-rossi!), persino la "pinsa romana". Insomma, non si viene al Drasso per fare la dieta, ma per stare piacevolmente in compagnia, in convivialità con le famiglie, per festeggiare un compleanno, una promozione, un lieto evento. È tutto "Grasso che cola!"

Commento al film del mese: *The Odyssey - Odissea*

L'Odissea: il viaggio per ritrovare la strada di casa

di Marta Petulicchio

Nel numero di luglio vi avevo consigliato L'Odissea, uno dei film più attesi dell'anno, promettendovi che sarei andata a vederlo e che ve ne avrei parlato nel numero successivo. Inizialmente pensavo di dedicargli soltanto un piccolo spazio, per poi consigliarvi un altro film. Ma, dopo averlo visto, ho deciso di dedicare, di nuovo, questa puntata interamente a lui.

Perché L'Odissea è un film bellissimo, potente e capace di rimanerti dentro. Partiamo dal cast, semplicemente pazzesco.

Matt Damon è un Ulisse straordinario. È un attore che amo molto perché riesce sempre a incarnare profondamente i suoi personaggi, fino quasi a scomparire dentro di loro. Sicuramente dietro il film c'è stata una scelta accuratissima del cast, ma Nolan è stato davvero grande nel valorizzare Damon e nel restituirci un Ulisse profondamente umano.

Lo stesso vale per Anne Hathaway nel ruolo di Penelope: intensa, elegante e magnetica. Una presenza che rimane impressa.

Qualcuno aveva espresso qualche dubbio sulla scelta di Tom Holland per il ruolo di Telemaco, considerandolo troppo giovane o ancora legato a

un'immagine quasi infantile. Eppure, proprio questa sua aura funziona perfettamente. Telemaco è ancora un ragazzo timoroso, alla ricerca del padre e della propria identità. Desidera diventare uomo, ma non possiede ancora la forza e la sicurezza di Ulisse.

Anche Zendaya, nel ruolo di Atena, mi è piaciuta molto. Semplice, saggia, ferma e divina, senza mai risultare eccessivamente sfarzosa. Perfetta per una dea della sapienza, autorevole e misurata.

Charlize Theron, invece, non avrebbe potuto interpretare altro personaggio se non Calipso: altezzosa, vanitosa, luminosa e sontuosa. Una dea che sembra emergere direttamente dalle acque della celebre pubblicità di J'adore.

Interessantissima anche la rappresentazione di Agamennone. Il suo volto non viene mai mostrato chiaramente, né inquadrato frontalmente. Appare quasi come uno spettro: un comandante oscuro, avvolto da un'armatura e da un elmo potenti e minacciosi. Una sorta di Dart Fener dell'Odissea.

Il film riesce a valorizzare molti passaggi del poema, rileggendoli attraverso uno sguardo umano e, a tratti, sorprendentemente moderno.

Ma voglio soffermarmi soprattutto su Ulisse e su come Nolan abbia costruito il suo personaggio.

I dialoghi più importanti e profondi appartengono soprattutto a lui e a Penelope: i due personaggi che, anche dopo aver terminato la lettura dell'Odissea, continuano a rimanerti attaccati addosso e incollati nella mente.

L'Ulisse di Nolan ha uno sguardo umano e un cuore umano. Un cuore che ha attraversato il dolore, la violenza e l'infamia della guerra. Per riuscire a tornare a casa, deve prima diventare consapevole di ciò che ha fatto e di ciò che è diventato.

Forse il suo viaggio di ritorno dura così a lungo proprio perché il suo cuore ha bisogno di ritrovare la speranza. Ha bisogno di credere di poter essere ancora un cuore buono, mosso dalla meraviglia e non soltanto dalla guerra. Gli occhi di Ulisse bramano la pace. Una pace prima di tutto interiore.

Desiderano tornare a sperare.

Desiderano tornare dalla sua famiglia.

È proprio questo sguardo così umano

su Ulisse ad avermi conquistata: il

viaggio di un uomo che non cerca

soltanto di tornare a casa, ma di

ritrovare se stesso, la speranza e la

possibilità di sentirsi ancora buono

dopo tutto ciò che ha vissuto.

Non voglio raccontarvi altro, perché

questo è un viaggio che merita di

essere attraversato senza anticipazioni.

Posso soltanto dirvi di andare a vedere

L'Odissea finché siete ancora in tempo

e di affidarvi alla sua storia.

Lasciatevi trasportare dal mare insieme

a Ulisse, verso la pace, verso casa,

verso il vostro orizzonte.

Le cuffiette di Marta Buon vento

Eccoci di nuovo ne Le cuffiette di Marta, con la terza puntata.

Siamo nel pieno dell'estate: è un continuo partire e ritornare. C'è chi inizia un viaggio e chi, invece, lo porta a termine.

E proprio per accompagnare questi viaggi, la canzone del mese è "Buon vento" di Jovanotti e Alfa.

Due forze, due anime della musica italiana, due generazioni che si incontrano. Il viaggio è un tema molto presente nelle canzoni di entrambi: un viaggio reale, ma anche interiore, fatto di partenze, cambiamenti e della continua ricerca di qualcosa di più bello e più grande.

«L'orizzonte è dove voglio andare», canta Alfa.

L'orizzonte: quel punto lontano, infinito, che non riusciamo mai davvero a raggiungere, ma che continua ad affascinarci e a indicarci la direzione. E allora, amici e colleghi, non posso che augurarvi buon vento.

Buon viaggio verso il vostro orizzonte, qualunque esso sia. E per accompagnarci lungo il percorso, vi ricordo Alce Nero Sound, la playlist che abbiamo creato per condividere musica e passioni e per continuare a viaggiare insieme, con un bel sottofondo, verso il nostro orizzonte.

Ci vediamo al prossimo brano!



il volto di Giulia Galusi

Ciao a tutti, penso che molti mi conoscano già, sono Paola Mortoni.

La mia avventura è iniziata nel 1997 come animatrice al mitico CRED Martiri di Belfiore e, dal 1998, sono ufficialmente parte della squadra Alce Nero.

La mia formazione ha una doppia anima: diploma istituto magistrale e laurea in Scienze Statistiche. In pratica, mi trovo a mio agio sia con le persone sia con i numeri... o così sembra!!

COLORA PAOLA



In questi anni ho avuto la fortuna di vedere la Cooperativa crescere e trasformarsi continuamente, e devo dire che è successo anche a me. Ho iniziato come animatrice, passando per diversi ruoli, impiegata, addetta al personale, fino ad arrivare a quello che ricopro oggi: Responsabile degli Affari Generali, ossia un po' la "svuotatasché" di Alce Nero. Collaboro infatti con tutte le aree della Cooperativa!! E non dimenticate che sono anche la vostra RLS.

Ho scelto di rimanere in Alce Nero per oltre vent'anni perché qui ho sempre trovato un ambiente positivo, stimolante e in continua evoluzione. Amo le nuove sfide (anche se ogni tanto me ne lamento!!) e la Cooperativa non ha mai smesso di offrirmi. Ma ciò che ha fatto davvero la differenza sono le persone: i rapporti costruiti nel tempo con colleghi, che hanno contribuito a creare un clima di fiducia, confronto e collaborazione. Credo che siano proprio queste relazioni il vero motore della crescita di Alce Nero, oltre alle competenze acquisite nel tempo... Sono cresciuta insieme ad Alce Nero e oggi sono orgogliosa di farne parte. In poche parole: dopo tutti questi anni, posso dire che Alce Nero è un po' casa mia. E come in tutte le case, c'è sempre qualcosa da sistemare... per fortuna insieme a persone con cui vale la pena farlo.

La ricetta

Prosciutto e/o melone



Ecco la ricetta di questo mese!
Per la preparazione leggi
con attenzione il titolo.
Se non dovesse essere chiaro
osserva la foto qui di fianco

Colophon **La Grande Redazione di Alce Nero**

Responsabile
Marco De Pietri

Coordinatore
Davide Prandini

Redattori
Matteo Fontana
Marta Petulicchio
Giulia Galusi
Gabriele Caviglia
Sanae Rachih
Carlotta Garro

**In questo numero
contributo di**
Armando Araldi

diamo i numeri...
di La Grande Redazione

► **Decidete voi.**
Noi ve ne diamo:
3, 8, 11, 26

Verticali: 1. Drasso; 2. Mostra fotografica; 3. Invidia; 5. Scapinati; 6. Legalità;
9. Settemilairecento.
Orizzontali: 2. Marini; 4. Coneduca; 7. Briwat; 8. Giulia;
SOLUZIONI AL CRUCIVERBA DI PAGINA 2